

Atto Camera

Mozione 1-00357 presentata da ELISABETTA ZAMPARUTTI testo di martedì 13 aprile 2010, seduta n.305

La Camera,

premessi che:

da ormai molti anni si è a conoscenza dell'azione repressiva del regime iraniano su artisti e intellettuali dissidenti. La persecuzione dei Mullah ha colpito recentemente anche Jafar Panahi, regista del Cerchio (con il quale nel 2000 vinse il Leone d'oro a Venezia) e Oro rosso, arrestato a Teheran la sera del 10 marzo 2010. A darne notizia è stato il figlio, Panah Panahi, che ha raccontato al sito dell'opposizione Rahesabz che alcuni agenti in borghese hanno fatto irruzione nell'abitazione del regista, noto sostenitore dell'opposizione al regime, alle 10 di sera. La polizia ha portato via anche 15 ospiti che in quel momento si trovavano in casa del regista, una delle voci più critiche del presidente Mahmud Ahmadinejad;

il grave atto, perpetrato dalle autorità iraniane come monito intimidatorio affinché nessuno documenti la feroce repressione in corso nel Paese, rappresenta l'ennesimo episodio di disprezzo delle Convenzioni internazionali in materia di salvaguardia dei diritti dell'uomo, peraltro sottoscritte anche dall'Iran;

esattamente come accade, nello stesso Paese, relativamente alle esecuzioni: il rapporto 2009 di Iran human rights denuncia il sistema di «esecuzioni arbitrarie effettuate per procurare terrore». Nel 2009 le esecuzioni capitali in Iran sono state 402, il 20 per cento in più rispetto all'anno precedente. Le esecuzioni infatti hanno avuto un picco a ridosso delle elezioni iraniane del giugno 2009 (50 esecuzioni a maggio, 94 a luglio, delle quali 50 nella sola Teheran). Inoltre, nonostante una ordinanza governativa del 31 gennaio 2008 sostanzialmente le vietasse, le impiccagioni in pubblico nel 2009 sono state nove;

l'atteggiamento antidemocratico e repressivo di qualunque forma di espressione contraria al regime pervasivo dei Mullah affonda le proprie radici nel modello del terrore, affinché l'uomo ridotto a pura materia priva di contenuti vi si adatti incondizionatamente;

quando viene repressa la libertà di espressione, quando ci sono uomini che vengono privati della loro libertà individuale semplicemente perché tentano di dar voce a un dissenso con la propria arte, il mondo civile non può restare a guardare. In qualunque posto del mondo venga consumato questo «reato», il silenzio e l'oblio sono la condanna più grande, per chi cade sotto i colpi della repressione,

impegna il Governo

ad assicurare un immediato sostegno e impegno nella richiesta da inoltrare alle autorità iraniane affinché il regista Panahi sia liberato e possa continuare ad esercitare la sua passione e professione, come diritto e dovere inalienabili di qualunque essere umano.

(1-00357)

«Zamparutti, Beltrandi, Bernardini, Farina Coscioni, Mecacci, Maurizio Turco, Argentin, Berretta, Bucchino, Marco Carra, Castagnetti, Cenni, D'Antona, De Camillis, Delfino, Favia, Golfo, Gottardo, Giulietti, Lenzi, Malgieri, Cesare Marini, Migliori, Murer, Rampi, Strizzolo, Trappolino, Vaccaro, Zacchera, Anna Teresa Formisano, Renato Farina».